

## I Trimestre 2012 – Si confermano le difficoltà dell'economia pistoiese

➤ Nel 1° trimestre 2012 la produzione industriale registra un -5,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il fatturato si attesta a -4,4%.

➤ Si registra ancora una grande distanza fra il comportamento delle imprese di piccola dimensione e le più grandi, pur mostrando entrambi i sottogruppi variazioni negative.

➤ Peggiora ulteriormente rispetto al trimestre precedente, il clima di fiducia nel futuro fra gli imprenditori. Le previsioni per il 2° trimestre dell'anno sono state all'insegna del pessimismo. Il saldo fra chi prevede un aumento e chi invece una diminuzione risulta negativo per tutte le variabili.

➤ Consumi ancora in recessione: le vendite commerciali si riducono del 4,4%. A livello regionale la situazione in tutte le province risulta peggiore rispetto a quella pistoiese.

➤ Crescita negativa del sistema delle imprese pistoiesi nel primo trimestre 2012. Il saldo fra le iscritte e le cessate da inizio anno è di -279 unità e il tasso di "decrescita" è pari a -0,8%.

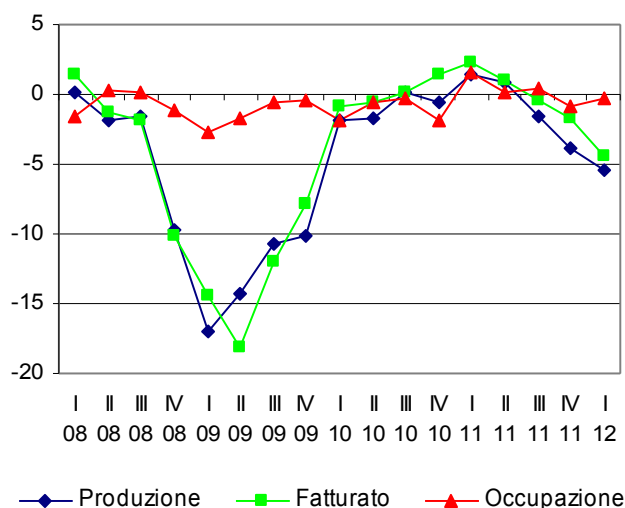
➤ Calano del 0,9%. le esportazioni pistoiesi rispetto al I trimestre 2011, un altro risultato negativo dopo il -1,7% del IV trimestre 2011. Fanno segnare un andamento negativo la carta (-25,8%), il cuoio e le pellicce (-24,4%), i mobili (-9,5%), gli articoli in materie plastiche (-2,5%) e le piante vive (-1,8%). Positivi, invece, gli andamenti degli strumenti e forniture mediche e dentistiche (+104,6%), i macchinari speciali (+37,5%), per l'abbigliamento (+25,3%), i tessuti (+18,6%) e le calzature (+14,6%).

➤ Positivo, invece, l'andamento del turismo: +7,79% arrivi e +2,24% presenze. Va sottolineato il contributo dei turisti stranieri (+22,88% arrivi, +20,88% presenze); per quanto riguarda i turisti italiani si registra un -0,43% di arrivi e -8,10% di presenze. Si registra un andamento positivo nell'area valdinievole (+14,15% arrivi e +7,04% presenze), mentre, nell'area pistoiese diminuiscono gli arrivi e le presenze (-7,31% e -7,38% rispettivamente).

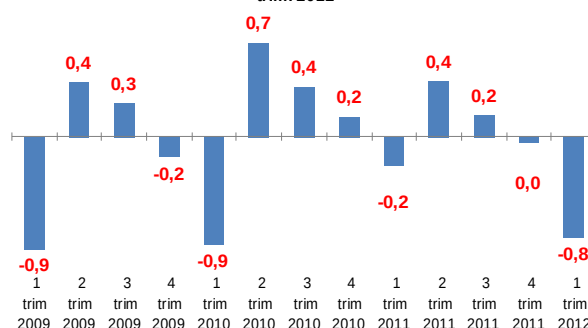
➤ Rispetto al 2011, il ricorso alla Cassa Integrazione nel I trimestre 2012 è diminuito del 48,5% ma il numero di ore autorizzate resta ancora elevato: 1.067.306. Le ore autorizzate nella gestione ordinaria scendono del 20,1%, nella straordinaria del 74,1% ed in quella in deroga del 11%. Le ore autorizzate aumentano fortemente nella chimica, nel tessile, e nell'installazione degli impianti per l'edilizia. La meccanica e la carta, nonostante le flessioni percentuali, fanno registrare un numero molto alto di ore autorizzate. Diminuiscono le ore autorizzate nel commercio (-69,3%).

➤ Cresce del 3,6% su base annua l'indice dei prezzi NIC. Le divisioni che hanno contribuito maggiormente a questo incremento sono: trasporti (+8,2%), abbigliamento e calzature (+7,5%), spese per la casa (+6,2%), bevande alcoliche e tabacchi (+5,7%).

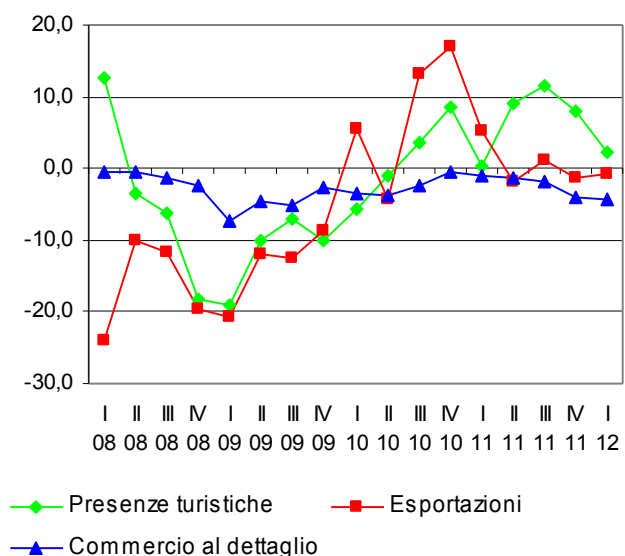
Congiuntura dell'industria manifatturiera -  
Variazioni tendenziali



Tasso di crescita delle imprese per trimestre nel periodo 1° trim. 2009-1° trim. 2012



Variazioni tendenziali



## La Congiuntura dell'industria Manifatturiera

Consuntivo 1° trimestre 2012 Aspettative 2° trimestre 2012

Settori	1°	2°	3°	4°	1°	1°	2°	3°	4°	1°
	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.
	2011	2011	2011	2011	2012	2011	2011	2011	2011	2012
<i>Var. % tendenziali</i>	<b>Produzione</b>					<b>Fatturato</b>				
Alimentari	0,8	-1,0	1,2	2,3	2,8	5,1	1,9	2,9	4,3	2,8
Tessile e maglieria	3,0	11,3	-1,4	-9,5	-6,9*	2,5	11,4	-1,8	-9,4	-7,0*
Abbigliamento	1,0	-3,8	1,4	-4,1	-2,3	-2,4	-3,0	-0,9	0,5	-0,5
Pelli cuoio e calzature	3,4	3,9	5,2	-0,7	-2,3	10,7	4,1	7,0	0,7	-0,5
Metalmecanica	7,1	5,0	-1,8	3,9	-10,0	7,4	4,9	1,8	10,0	-9,6
Elettronica e mezzi di trasporto	0,8	-0,2	-7,1	-4,9	-18,9	0,8	2,7	-6,4	-2,3	-18,9
Carta	5,7	4,8	-0,8	-4,2	-7,5	8,1	5,1	-2,2	-8,5	-5,8
Mobili	-7,5	15,1	-5,4	-10,1	-2,8	-7,4	-16,3	-2,5	-12,2	-1,9
Chimica Farmaceutica Gomma e Plastica	1,7	-1,2	-8,1	-6,6	-1,2	-5,0	0,0	-6,6	5,5	1,8
Varie	-2,4	-8,2	-1,9	-3,8	-8,4	-4,8	-11,5	-2,2	-3,3	-3,9
<i>Classi dimensionali</i>										
Fino a 49	1,5	-0,4	-2,4	-5,3	-6,2	0,3	-0,5	-1,6	-4,3	-5,7
50-249	1,4	7,5	3,4	2,9	-2,0	12,9	8,9	6,6	9,6	1,1
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>1,4</b>	<b>0,9</b>	<b>-1,6</b>	<b>-3,8</b>	<b>-5,4</b>	<b>2,3</b>	<b>1,0</b>	<b>-0,4</b>	<b>-1,7</b>	<b>-4,4</b>

\* Dal 1° trimestre 2012 i settori abbigliamento, tessile e maglieria sono stati accorpati

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

Continua a peggiorare la situazione delle imprese industriali pistoiesi. L'indagine congiunturale svolta nei primi 3 mesi del 2012 sulle imprese manifatturiere, ha evidenziato un ulteriore peggioramento della situazione in tutti gli indicatori medi che tradizionalmente vengono misurati trimestralmente. La produzione mostra una diminuzione tendenziale rispetto allo stesso trimestre 2011 pari a -5,4%, il fatturato diminuisce per un valore pari a -4,4%. Negative anche le variazioni congiunturali: rispetto al trimestre precedente si registra una sostanziale diminuzione sia della produzione (-2,3%) che del fatturato (-1,5%). Scendendo nel dettaglio dimensionale di impresa, si registra nel primo trimestre 2012 ancora una grande distanza fra il comportamento delle imprese di piccola dimensione e le più grandi, pur mostrando entrambi i sottogruppi variazioni negative. Per quanto riguarda la produzione, le piccole imprese nel complesso hanno registrato una flessione di -6,2% rispetto al primo trimestre 2011, le imprese oltre 50 addetti hanno mostrato una variazione anch'essa negativa ma di minore entità (-2%). Per quanto riguarda il fatturato, esso è cresciuto leggermente nelle imprese più strutturate (+1,1%) ed ha subito un'importante flessione nelle imprese con addetti da 10 a 50 (-5,7%). Il grado di utilizzo degli impianti nel trimestre in esame è stato pari all'81,3% della capacità totale. Tale risultato, contrariamente a quanto avvenuto nei trimestri precedenti deriva da un comportamento più dinamico delle imprese di più piccola dimensione (82,2%) e da un rallentamento della produzione nelle imprese più strutturate (77,8%). I risultati disaggregati per settore economico sono estremamente eterogenei e diversificati. Per quanto riguarda la produzione, con l'eccezione del settore alimentare dove si è registrato un aumento pari a 2,8% rispetto al 1° trimestre dello scorso anno, tutti i settori economici presentano variazioni negative. Gli andamenti peggiori si registrano nel settore della metalmecanica (-10%), nell'industria elettronica e dei mezzi di trasporto (-18,9%) nell'industria della carta (-7,5%) e nel settore tessile, maglieria e abbigliamento che da questo trimestre viene considerato globalmente e che registra una flessione pari a -6,9%. Stesso discorso sul fronte del fatturato: gli indicatori negativi si concentrano nei settori del tessile maglieria e abbigliamento (-7%), nell'industria

dell'elettronica e mezzi di trasporto (-18,9%), nel settore della carta (-5,8%) e in quello della metalmecanica (-9,6%). Uniche variazioni tendenziali positive si registrano, anche per il fatturato, nell'industria alimentare (+2,8%) e nell'industria chimica (1,8%). Una conferma alla performance del trimestre viene dalla stima dei nuovi ordinativi che rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente sono diminuiti in media per un valore pari a -4,6%, con una disarticolazione per classe dimensionale che conferma l'andamento medio totale, ma con lievi differenze: gli ordinativi ricevuti dalle grandi imprese sono diminuiti del 2,4% contro la flessione del 5,1% riscontrato nelle piccole imprese. Il calo degli ordinativi è ascrivibile non solo alla componente interna visto che gli ordinativi dall'estero diminuiscono in modo considerevole per un valore pari a -6,9% rispetto al dato dello scorso anno. A livello dimensionale il valore degli ordinativi dall'estero è negativo per tutte le due classi dimensionali (piccole imprese -7%, imprese con oltre 50 addetti -6,4%) Il dato è molto preoccupante se si considera che fino al trimestre precedente le imprese che andavano meglio erano proprio quelle vocate all'export. Dal punto di vista occupazionale si conferma l'inversione di tendenza rispetto al trend positivo dei primi tre trimestri 2011. L'indagine del 1° trim. 2012 evidenzia che la variazione tendenziale del numero di addetti rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno è pari a -0,3%. Nella disaggregazione dimensionale si attesta sul -0,5% la variazione tendenziale per le imprese sotto 50 addetti mentre è in leggero recupero la tendenza per le imprese più grandi (+0,4%). Fra i settori economici, ad incidere sul valore medio negativo è soprattutto la variazione del comparto tessile maglieria e abbigliamento (-4,8%). Negativi anche i valori dell'industria alimentare (-0,5) e dell'elettronica e mezzi di trasporto (-5,4%). Negli altri casi la variazione è minima con l'eccezione dell'industria metalmecanica che vede un incremento nel numero di addetti pari a 4,7%.

Settori	Occupazione				
	1°	2°	3°	4°	1°
	trim.	trim.	trim.	trim.	trim.
	2011	2011	2011	2011	2012
<i>Var. % tendenziali</i>					
Alimentari	3,5	-1,6	9,8	-0,9	-0,5
Tessile e maglieria	2,2	0,6	0,5	-6,0	-4,8*
Abbigliamento	-0,7	2,6	-2,4	4,7	0,8
Pelli cuoio e calzature	1,2	2,6	0,6	0,7	0,8
Metalmecanica	4,5	-0,2	0,6	-1,1	4,7
Elettronica e mezzi di trasporto	0	0	1,9	0,0	-5,4
Carta	0,5	-0,3	1,2	1,7	0,1
Mobili	-1,3	-2	-1,5	0,2	0,0
Chimica Farmaceutica Gomma e Plastica	2,8	0,2	-2,2	0,0	0,5
Varie	0,9	0	-1,1	0,1	0,4
<b>TOTALE PROVINCIA</b>	<b>1,6</b>	<b>0,1</b>	<b>0,4</b>	<b>-0,8</b>	<b>-0,3</b>

\* Dal 1° trimestre 2012 i settori abbigliamento, tessile e maglieria sono stati accorpati

Fonte: Camera di Commercio di Pistoia

### Note sulla rilevazione:

L'indagine sulla congiuntura manifatturiera provinciale (parte della più ampia indagine sulla congiuntura manifatturiera regionale Toscana), relativa al 4° trimestre 2011 si è svolta nel mese di gennaio 2012 e ha riguardato un campione di 168 unità locali manifatturiere con almeno 10 addetti.

Il rapporto completo è consultabile sul sito della [Camera di Commercio di Pistoia](#)

## La congiuntura del commercio al dettaglio

Consuntivo 1° trim. 2012 Previsioni 2° trim. 2012

La flessione delle vendite nella provincia di Pistoia nel primo trimestre del 2012, rispetto allo stesso trimestre del 2011, è stata pari a -4,4% (-5,4% il dato della Toscana). E' solo il 7% la quota delle imprese che dichiara di aver aumentato le vendite contro il 38% che ne avverte una diminuzione. La quota di imprese che dichiara di aver mantenuto costante il volume d'affari rispetto al 1° trim. 2011 è pari al 55%. Nel confronto con il trimestre precedente i valori espressi vedono solo un 4% di imprese che hanno aumentato le vendite contro un 45% che invece hanno riscontrato una diminuzione. Sono andate peggio, rispetto ai valori pistoiesi, le vendite in tutte le province con l'eccezione di Prato che registra una flessione pari a -3,9%. Particolarmente negativi gli andamenti di Grosseto (-8,6%), Arezzo (-6,8%) e Lucca (-6,6%). Il dato negativo pistoiese deriva principalmente dal settore del commercio di prodotti non alimentari che ha riportato una flessione del 6,4%. Fra questi le vendite del settore abbigliamento e accessori sono diminuite per un valore pari a -3,9%, gli elettrodomestici e i prodotti per la casa di -11,6% e gli altri prodotti non alimentari di -5,7%. Negativo anche l'andamento delle vendite dei prodotti alimentari -3%. In leggera ripresa le vendite negli ipermercati, nei supermercati e nei grandi magazzini che hanno riscontrato una variazione rispetto al 1° trimestre 2011 pari a +0,1%. La disaggregazione del dato per classe dimensionale di impresa conferma le performance peggiori nella piccola e media distribuzione, rispettivamente con -6,6% e -6,1%. La grande distribuzione, rileva un valore migliore di quanto riscontrato a fine 2011 (-1,2%) ma comunque negativo e pari a -0,6%. Le previsioni degli operatori per il 2° trim. 2012 sono ancora negative. Solo il 9% degli imprenditori pistoiesi del commercio prevede un aumento delle vendite, contro il 26% che le prevede in diminuzione, sale ancora e si pone al 65% la quota di chi le prevede stabili. Risultano positive le aspettative nel settore delle vendite alimentari per il 7% delle imprese, e fra i prodotti non alimentari per il 6%, con un 6% nei negozi di abbigliamento, un 13% nei negozi di prodotti per la casa ed elettrodomestici e un 3% per gli altri non alimentari.

Gli ipermercati e i grandi magazzini prevedono un aumento per il 23% dei casi contro il 10% che prevede una contrazione delle vendite. Nelle varie tipologie dimensionali, il saldo fra chi prevede un aumento e chi una contrazione nelle vendite nel trimestre successivo è diversificato. E' negativo nella piccola distribuzione (-37%) e nella media (-11%), è positivo invece nella grande distribuzione dove si prevede un aumento delle vendite nel 17% dei casi e una diminuzione nel 10% dei casi con un saldo positivo e pari a +7%.

Andamento del VENDITE nel 1° trimestre 2012 rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (distribuzione % risposte delle imprese)				
	PISTOIA			
	Totale imprese			var.%
	aumento	stabilità	diminuzione	
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>55</b>	<b>38</b>	<b>-4,4</b>
<b>SETTORI DI ATTIVITA'</b>				
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	5	74	22	-3,0
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	4	50	46	-6,4
- Abbigliamento ed accessori	10	57	33	-3,9
- Prodotti per la casa ed elettrodomestici	0	19	81	-11,6
- Altri prodotti non alimentari	2	57	41	-5,7
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	25	43	33	0,1

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale sul commercio per la regione Toscana

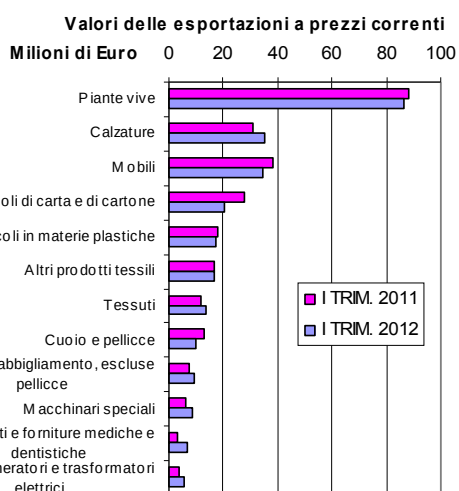
## Movimentazione delle Imprese in provincia di Pistoia nel 1° trimestre 2012

L'imprenditoria Pistoiese mostra un andamento negativo che riporta i valori a quelli del primo trimestre 2010 dopo la leggera ripresa del 2011 (-0,2%). Il valore della crescita di impresa del primo trimestre di ogni anno è tradizionalmente più basso rispetto a quanto avviene negli altri trimestri, per effetto della più alta concentrazione di cancellazioni che hanno decorrenza 31.12, ma che vengono registrate nel mese di gennaio. Al 31 marzo del 2012, quindi, il numero delle imprese registrate al Registro Imprese è stato di 33.192 di cui 29.006 attive. Fra queste, le imprese artigiane sono 10.377 (10.344 le attive). Nel corso del 1° trim. 2012 a fronte di 746 nuove iscrizioni, sono cessate ben 1.025 imprese (considerando solo le imprese cancellate non d'ufficio) con un tasso di crescita del sistema imprenditoriale negativo di -0,8%. Il tasso di natalità con 746 nuove iscritte è stato pari a 2,2%, mentre quello di mortalità con 1.025 cessazioni (non d'ufficio) è stato di 3,1%. L'andamento settoriale annuo del tasso di crescita mostra un andamento negativo in molti settori. A soffrire di più sono le imprese manifatturiere (-1,6%), e, fra queste, spiccano le industrie tessili con 28 cessazioni e l'industria delle calzature con 15 cessazioni entrambe con un tasso di crescita pari a -2%, e con tasso di crescita pari a -1,3% le industrie di fabbricazione dei metalli (17 cessazioni). Perdite importanti anche nel settore della produzione di mobili con 24 cessazioni e con tasso di crescita di -2,5%. In calo anche le imprese di costruzione (245 cessazioni su 124 iscrizioni) che riportano un tasso di -2% rispetto a fine 2011. Valori negativi si riscontrano anche nella crescita delle industrie alimentari (-1%) dell'abbigliamento (-1,3%) e della stampa (-4,8%). Positivo il risultato dell'industria della carta che cresce dell'1,7%. Nei servizi vale evidenziare l'ulteriore calo delle attività immobiliari (-0,4%), delle attività di trasporto e magazzinaggio (-2,1%) dei settori turistici legati sia alla ristorazione (-1%) che all'alloggio (-0,3%) e del commercio in genere (-1,6%). Positivi gli andamenti delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+0,4%), dei servizi di informazione e comunicazione (+0,9%) e delle attività finanziarie e assicurative (+0,3%). Il maggior contributo alla costruzione del dato viene, ancora una volta, dalla componente artigiana. Infatti con 441 imprese cessate su 271 nuove iscrizioni il settore artigiano mostra una flessione del 1,6%. L'andamento del tasso per le forme giuridiche, evidenzia ancora una flessione per le imprese individuali (-1,3%), per le società di persone (-0,6%) e per le altre forme (-0,5%). Pari a 0 è stata la crescita delle società di capitale. La disaggregazione territoriale del dato, nei Comuni della Provincia, mostra valori pari a -1,5% nel quadrante montano, -0,9% nel quadrante metropolitano e pari a -0,7% nella Valdinievole. Il comune Capoluogo ha una crescita di -0,7%. La nostra provincia che si attesta all'ultimo posto della graduatoria delle province anche se l'andamento si mantiene negativo ovunque. Il tasso medio regionale è pari a -0,4%, con valori che oscillano dal -0,1% di Arezzo, Grosseto e Prato al -0,3% di Lucca, al -0,5% di Siena, Pisa e Massa Carrara e -0,6% di Firenze.

## L'import-export

Nel I trimestre 2012 le esportazioni pistoiesi flettono dello 0,9%, in controtendenza rispetto alla Toscana (+14,2%) e all'intero paese (+5,5), con valori di 338,4 milioni di Euro.

L'83,4% dei valori complessivi hanno come destinazione l'Europa (con una diminuzione del 2,7%), di cui il 70,3% nell'Unione Europea (-3,2%), il 52,3% nell'Unione Monetaria a 17 Paesi, con le massime variazioni negative (-5,8%) e il 13,1% nei paesi non UE, con valori stabili (+0,2%). Anche il mercato asiatico (7,3%) subisce una flessione (-8,1%), mentre quello americano (5,8%) e africano (3,1%) risultano in forte incremento (rispettivamente +33,7% e +41%). Le modeste quote destinate in Oceania e altri territori (0,4%) risultano invece in netta discesa (-45,8%). In ambito UE i contributi più significativi provengono dalla Francia (21,4%) e dalla Germania (13%), in diminuzione rispettivamente del 6% e dell'1,5%, dal Regno Unito (8%), in aumento (+5,5%), e



dalla Spagna (4,1%), in notevole flessione (-21,9%). Tra gli altri paesi emergono la Svizzera (4,9%) e gli Stati Uniti (4,3%), in considerevole incremento (rispettivamente +24,3% e +41,9%). Per quanto riguarda i singoli gruppi di prodotti, le flessioni più significative riguardano: gli articoli di carta e cartone (-25,8%), che rappresentano il 6% del totale delle esportazioni di questo trimestre, con i principali mercati di sbocco in diminuzione (Francia -37,5%; Germania -24,3%); il cuoio e le pellicce (2,9% del totale, -24,4%), con decrementi generalizzati in tutta Europa; i mobili (10,2%, -9,5%), che confermano l'andamento negativo registrato in tutto il 2011 con flessioni nel Regno Unito (-17,4%), in Belgio (-10,5%) e in Germania (-13,6%), non sufficientemente compensate dagli incrementi in Slovenia e in Russia. In contrazione anche gli articoli in materie plastiche (5,2%, -2,5%), con decrementi significativi nei paesi europei non UE, e gli altri prodotti tessili (4,9%, -2,4%), con decisive diminuzioni nei paesi asiatici. Anche le piante vive, con il loro 25,6% del totale, contribuiscono all'andamento negativo complessivo, registrando una moderata flessione (-1,8%) dovuta ai minori aumenti delle vendite in Francia (+6,2%), nel Regno Unito (+12%) e in Svizzera (+23,8%) rispetto ai decrementi in Germania (-6,3%), Paesi Bassi (-3,5%), Belgio (-18,7%), Turchia (-20%) e Spagna (-31,9%).

Tra i prodotti che fanno registrare una crescita delle vendite, ve ne sono due finora non compresi tra i più esportati: strumenti e forniture mediche e dentistiche (1,9% del totale, +104,6%), forti sui mercati tedeschi, svizzeri e statunitensi, e motori, generatori e trasformatori elettrici (1,7%, +58,8%), in notevole crescita in Turchia, Iran, Francia e Bulgaria.

Andamenti decisamente positivi si registrano anche per i macchinari speciali (2,5, +37,5%), particolarmente verso Turchia, Stati Uniti e Slovenia; per l'abbigliamento (2,8%, +25,3%), verso Francia e Stati Uniti; per i tessuti (4%, +18,6%), verso Romania e Polonia, e per le calzature (10,4%, +14,6%), verso Stati Uniti (+62,5%) e Regno Unito (+47%).

Per quanto riguarda i valori delle importazioni, questi sono diminuiti del 12% (Toscana +1,2%; Italia -4,6%), attestandosi a 191,8 milioni di Euro e generando un saldo commerciale di 146,7 milioni (+18,8%). Dall'Europa provengono merci per valori pari al 57,2% del totale (-5,1% rispetto al 2011), di cui il 49% dall'Unione Europea (-7,3%), il 37,5% dall'Unione Monetaria (-5,2%) e l'8,3% dai Paesi non UE (+10,2%). Le flessioni di tutti gli altri mercati esteri sono molto evidenti: quello asiatico (23,8%) diminuisce del 16,3%; quello americano (10,5%) del 21,7%; quello africano (8%) del 25,5%, con le quote minime di Oceania e altri territori (0,4%) in calo del 41,7%.

Le diminuzioni più significative riguardano la frutta e ortaggi lavorati e conservati (-31,7%, di cui -68,6% dall'Egitto), che rappresentano il 4,6% del totale; il cuoio e le pellicce (-33,8%, di cui -45,7% in america centro-meridionale), con il 4% del totale e un saldo commerciale in netto incremento; gli articoli di abbigliamento (-31,3%, di cui -65,6% dalla Cina), con il 3,4% e un saldo tornato positivo; i tessuti (-30,4%, di cui -34,1% dalla Cina), con il 4% del totale e un saldo notevolmente aumentato; il pesce lavorato e conservato (-24,5%, di cui -56,4% dal Marocco), maggior prodotto importato (15,4%); la carta e le fibre sintetiche, con



diminuzioni simili (-16% e -16,2%) derivanti per lo più dalla Spagna (-47,3% e -34,2%) ma con valori di peso diverso (rispettivamente 7,1% e 3,8%).

Tra i valori in crescita risaltano quelli delle calzature (8,2% del totale, +39,9% e saldo commerciale invariato), con forti incrementi dalla Moldavia, dalla Cina e dalla Serbia; i prodotti chimici di base (5%; +20,1%), provenienti dalla Germania, dalla Francia e dai Paesi Bassi; le piante vive (3,4%; +18,1% e saldo commerciale in diminuzione), dalla Spagna e dal Giappone; i prodotti di colture permanenti (4,1%; +9,4%), dal Perù, dal Sudafrica e dai Paesi Bassi, e la carne lavorata e conservata (3,6%; +5,9%), dalla Francia e dalla Polonia.

Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

Link utili: [Tavole statistiche](#)  
[Banca dati Istat](#)

## La Cassa Integrazione Guadagni

Nel I trimestre 2012 l'andamento delle ore di cassa integrazione autorizzate nella nostra provincia (-48,5%) si è allineato con quello regionale e nazionale, che alla fine del 2011 si presentava in flessione (rispettivamente -13,5% e -20,8%). Tuttavia, nonostante tale miglioramento, il numero delle ore si mantiene ancora molto elevato: 1.067.306 a fronte di 620.344 del IV trimestre del 2009, primo periodo di rilevante ricorso agli ammortizzatori sociali nel nostro territorio. La riduzione delle ore si verifica sia per la gestione ordinaria (163.961 ore, -20,1%), che per quelle straordinaria (310.568, -74,1%) e in deroga (592.777, -11%), articolandosi in modo molto diverso all'interno delle singole attività economiche.

ATTIVITA' ECONOMICA	I TRIM. 2011		I TRIM. 2012	
	N. ore	Var. %	N. ore	Var. %
<b>INDUSTRIA E ARTIGIANATO di cui:</b>	<b>1.642.321</b>	<b>156,7</b>	<b>872.838</b>	<b>-46,9</b>
Legno	112.126	36,2	103.661	-7,5
Alimentari	4.506	-	17.348	285,0
Metallurgiche	41.768	1.953,5	2.600	-93,8
Meccaniche	996.051	1.951,2	63.802	-93,6
Tessili	135.274	-22,6	170.084	25,7
Abbigliamento	60.912	91,0	60.435	-0,8
Chimica, gomma e materie plastiche	13.869	-91,4	272.419	1.864,2
Pelli, cuoio e calzature	41.085	-37,8	21.199	-48,4
Lavorazione minerali non metalliferi	4.824	1.059,6	4.552	-5,6
Carta, stampa ed editoria	181.823	297,5	54.905	-69,8
Installazione impianti per l'edilizia	22.207	581,4	71.881	223,7
Trasporti e comunicazioni	4.763	3.184,8	18.887	296,5
<b>EDILIZIA</b>	<b>81.788</b>	<b>53,3</b>	<b>83.152</b>	<b>1,7</b>
<b>COMMERCIO</b>	<b>347.356</b>	<b>321,5</b>	<b>106.766</b>	<b>-69,3</b>
<b>SETTORI VARI</b>	<b>0</b>	<b>-100,0</b>	<b>4.550</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO di cui:</b>	<b>2.071.465</b>	<b>167,0</b>	<b>1.067.306</b>	<b>-48,5</b>
<b>ORDINARIA</b>	<b>205.142</b>	<b>-7,4</b>	<b>163.961</b>	<b>-20,1</b>
<b>STRAORDINARIA</b>	<b>1.200.206</b>	<b>229,4</b>	<b>310.568</b>	<b>-74,1</b>
<b>IN DEROGA</b>	<b>666.117</b>	<b>250,5</b>	<b>592.777</b>	<b>-11,0</b>

Fonte: Elaborazioni su dati INPS

Il comparto industriale presenta diminuzioni molto evidenti di ore autorizzate (644.019, pari a -54,7%), riguardanti in particolare la meccanica (34.554, -96,49%), il cartario (50.129, -72%) e le calzature (5.827, -75,8%). Notevoli incrementi si sono avuti invece per la chimica (da 6.315 a 260.325 ore) e per l'installazione impianti per l'edilizia (59.529, +221%). L'artigianato presenta una crescita moderata (228.819, +3,8%), dovuta al tessile (57.040, +15,3%), alla meccanica (29.248, +186,4%), all'installazione impianti per l'edilizia (12.352, +237,3%) e alla chimica (12.094, +60,1%).

I settori industriali e artigianali più colpiti dalla crisi rimangono dunque quelli della chimica (272.419 ore), in considerevole incremento, del tessile (170.084, pari a +25,7%) e dell'installazione impianti per l'edilizia (71.881, +223,7%), ma anche della meccanica (63.802 ore) e della carta (54.905) nonostante le rispettive flessioni (-93,6% e -69,8%).

Nel settore del commercio, anche se l'andamento è migliorato rispetto al 2011 (-69,3%), la situazione si presenta ancora negativa (106.766 ore autorizzate), come anche nell'edilizia, che registra un lieve incremento (+1,7%) delle numerose ore autorizzate (83.152).

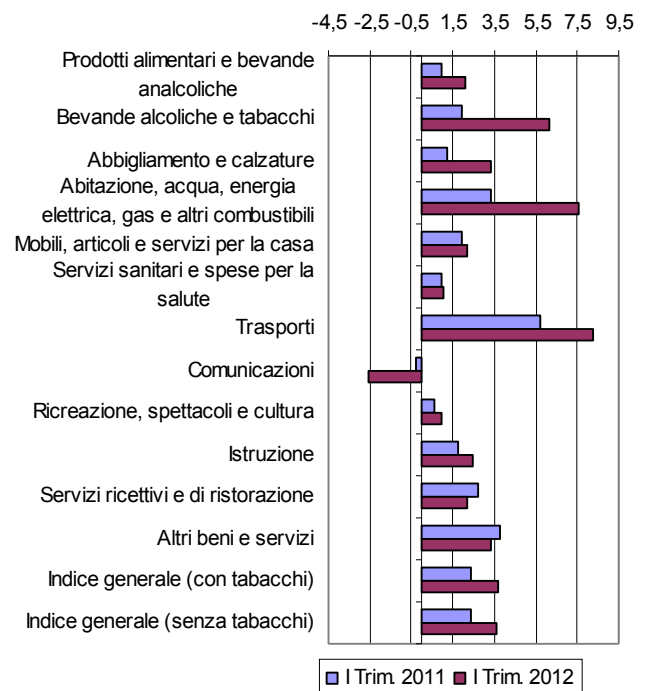
## La dinamica dei prezzi

Su base congiunturale (I trimestre 2012 - IV trimestre 2011), la media degli indici Nazionali dei prezzi al consumo per l'intera Collettività (NIC) del I trimestre si incrementa in Italia dello 0,9%, con variazioni molto elevate per le divisioni dei Trasporti (+3%) e di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,5%). La variazione tendenziale (I trimestre 2012 - I trimestre 2011) si attesta a +3,3%, con incrementi maggiori per le divisioni dei Trasporti (+7,6%), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,2%) e di Bevande alcoliche e tabacchi (+6,6%).

In Toscana le variazioni congiunturali (+1%) e tendenziali (+3,2%) sono abbastanza allineate con quelle nazionali. Nella nostra provincia, invece, gli incrementi risultano superiori sia su base trimestrale (+1,2%) che su base annua (+3,6%), anche qui con particolare rilevanza per le variazioni tendenziali dei Trasporti (+8,2%), di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+7,5%) e di Bevande alcoliche e tabacchi (+6,2%). In aumento anche i prezzi di Abbigliamento e calzature (+3,3%), di Altri beni e servizi (+3,3%), di Istruzione (+2,5%), di Servizi ricettivi e di ristorazione (+2,2%), di Mobili, articoli e servizi per la casa (+2,2%), di Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+2,1%), di Servizi sanitari e spese per la salute (+1%) e di Ricreazione, spettacoli e cultura (+1%). In diminuzione, come di consueto, solo la divisione delle Comunicazioni (-2,5%).

Per quanto riguarda gli indici FOI (Indici dei prezzi per le Famiglie di Operai e Impiegati) nazionali, utilizzati per le rivalutazioni monetarie, la variazione congiunturale si attesta a +1% e quella tendenziale a +3,2%, ambedue inferiori agli incrementi registrati a livello provinciale (rispettivamente +1,2% e +3,7%).

### Variazioni tendenziali degli indici NIC



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

## Il movimento turistico

Influenzato fortemente dall'andamento positivo del mese di marzo, il primo trimestre del 2012 presenta variazioni di +7,79% arrivi e +2,24% presenze, dovute ai notevoli incrementi del movimento estero (+22,88% e +20,88%), che, pur essendo numericamente inferiore, compensa la performance ancora negativa di quello interno (-0,43% arrivi e -8,10% presenze). Tale andamento, tuttavia, si configura come una ripresa rispetto allo stesso periodo del triennio precedente piuttosto che come una tendenza alla crescita, per la quale saranno decisivi i mesi successivi, in particolare quelli estivi.

La quasi totalità del movimento di questo trimestre (92% delle presenze) è avvenuta nel settore alberghiero, che ha registrato incrementi maggiori (+8,03% arrivi e +4,56% presenze) ma con una permanenza media molto bassa (2,2 giorni), mentre l'extralberghiero si attesta su valori positivi solo per gli arrivi (+3,57% a fronte di -18,95% presenze), con una permanenza che si mantiene più elevata (3,4) ma non decisiva per il totale provinciale (2,3 giorni).

Analizzando il dettaglio territoriale, la Valdinievole ha registrato variazioni decisamente positive +14,15% arrivi e +7,04% presenze, di cui +27,67% arrivi e +26,32% presenze dall'estero e +3,66% arrivi e -8,78% presenze dall'Italia, con Montecatini in maggiore crescita (+18,47% arrivi e +11,81% presenze) grazie al movimento estero (+29,56% e +31,25%), più rilevante di quello interno (+6,51% arrivi e -7,52% presenze). Monsummano mostra incrementi per gli arrivi (+10,47%, di cui +3,12% dall'Italia e +65,22% dall'estero) e diminuzioni per le presenze (-12,64%, di cui -12,08% dall'Italia e -14,08% dall'estero), come Pescia (+6,24% arrivi e -10,74% presenze). Chiesina Uzzanese (-4,80% e -13,79%), Lamporecchio (-20,45% e -39,61%) e Larciano (-22,54% e -1%), invece, presentano diminuzioni sia nelle presenze che negli arrivi.

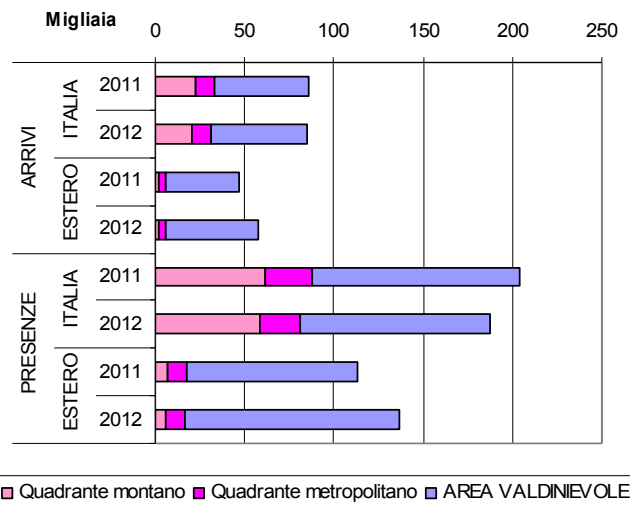
L'area pistoiese invece non recupera le proprie quote e si attesta a -7,31% arrivi e -7,38% presenze, di cui -6,87% e -7,19% dall'Italia e -9,81% e -8,33% dall'estero, con variazioni negative in ambedue i quadranti. Quello montano (-10,14% arrivi e -5,23% presenze) risente ancora delle decise flessioni di Abetone (-18,04% e -14,80%) nonostante gli incrementi di Cutigliano (+5,40% e +16,49%) e San Marcello (+75,29% e +105,22%); quello metropolitano è influenzato negativamente da Pistoia (-0,57% arrivi e -13,33% presenze) e Quarrata (-29,41% e -43,46%), pur con variazioni parzialmente positive a Serravalle (-0,46% e +17,99%).

Anche nell'area del Montalbano permane la tendenza negativa (-3,60% arrivi e -13,41% presenze) causata dalla flessione del movimento interno (-9,85% arrivi e -17,45% presenze), molto più numeroso di quello estero, che invece si attesta su variazioni positive (+26,76% arrivi e +1,17% presenze).

Per quanto riguarda la provenienza dei turisti, le presenze estere più numerose del periodo, tutte in crescita, appartengono alla Germania (+60,98% arrivi e +113,25% presenze), alla Spagna (+77,57% e +63,72%), alla Russia (+25,89% e +42,97%) e alla Francia (+12,47% e +8,56%), con gli Stati Uniti che si fermano in quinta posizione a causa delle proprie diminuzioni (-4,22% e -12,79%).

Le quote maggiori dall'Italia, in complessiva perdita anche se numericamente superiori alle prime quattro estere, provengono dalla Toscana (-2,32% arrivi e -3,67% presenze), dal Lazio (-2,42% e -12,48%) e dalla Campania (-6,98% e -10,06%), seguita dalla Lombardia, dal Piemonte e dalla Puglia, in flessione per le presenze (rispettivamente -1,70%, -2,56%, e -15,50%) ma in incremento per gli arrivi (+11,53%, +3,32% e +26,94%).

ARRIVI E PRESENZE TURISTICHE - 1° TRIMESTRE



Fonte dati: Provincia di Pistoia

Link utili: [Tavole statistiche](#)  
[Rilevazioni ISTAT](#)

### Approfondimenti:

[IRPET](#)

[UnionCamere Toscana](#)

[ISTAT](#)

[Banca d'Italia](#)

[Camera di Commercio di Pistoia](#)

[Provincia di Pistoia](#)

## NewsReport

Newsletter trimestrale sull'economia pistoiese a cura della Provincia di Pistoia e della Camera di Commercio di Pistoia.

### Curatori

#### Provincia di Pistoia

Francesco Spinetti [f.spinetti@provincia.pistoia.it](mailto:f.spinetti@provincia.pistoia.it)

Lucia Capecchi [l.capecchi@provincia.pistoia.it](mailto:l.capecchi@provincia.pistoia.it)

#### Camera di Commercio di Pistoia

Rossella Micheli [statistica@pt.camcom.it](mailto:statistica@pt.camcom.it)

Francesca Paci [statistica@pt.camcom.it](mailto:statistica@pt.camcom.it)